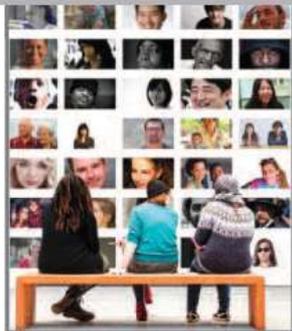


BIELLA CANDIDATA 2019
CRAFTS & FOLK ART
UNESCO CREATIVE
CITIES NETWORK

il Biellese

29 NOVEMBRE 2019

LA MOSTRA
IN
PRIMO PIANO



BIELLA, FONDAZIONE SELLA

Storia e modernità in tre mostre all'ex Lanificio

Un vero polo culturale frequentato da giovani e arroccato lungo la sponda rocciosa del Cervo

■ Un vero polo culturale frequentato da giovani. Continua a vivere così, arroccato lungo la sponda rocciosa del torrente Cervo le cui acque verdi si precipitano tumultuose dalla stretta della Valle verso la pianura formando quasi grandi quadri d'artista dai finestrini delle sale in cui un tempo ferveva il lavoro degli operai: il vecchio Lanificio Sella, orgoglio della tradizione laniera del Biellese, oggi Fondazione Sella per custodire la storia e proiettare verso il futuro, la creatività. Ben tre mostre ne illustrano, attraverso importanti documenti e preziose fotografie d'epoca, la realtà e la storia. Il tutto, intorno alla grande rassegna: "L'altra macchina. Un industriale biellese e l'affermazione della fotografia in Italia" in cui il protagonista è Giuseppe Venanzio Sella, l'imprenditore a cui sono legate le due "macchine": i telai e i meccanismi per la produzione tessile e la macchina fotografica, illustre prototipo della nuova "arte" che stava nascendo, la fotografia. La mostra, curata da Pierangelo Cavanna in collaborazione con Peppino Ortoleva, "illustra l'opera che Giuseppe Venanzio Sella dedicò alla fotografia e al suo sviluppo in Italia nel XIX secolo": "L'evento - si annuncia ancora nella presentazione - si colloca in un articolato progetto di valorizzazione del proprio archivio storico dal titolo De Archivio a risorsa comune". Ed è un percorso molto interessante, proposto con eleganza e sobrietà, che porta immediatamente, attraverso essenziali cenni e citazioni, nella realtà storica di personaggi e istituzioni che hanno reso illustre nel tempo una delle più note

e attive famiglie biellesi la Famiglia Sella. Preziosa, è il caso di ripeterlo, la scelta dei documenti e delle immagini che ricostruiscono il momento sociale, le attività e la vita del celebre protagonista nel mondo dell'industria tessile e soprattutto della sua incisiva presenza nella storia stessa della fotografia. Dai lontani dagherrotipi alle prime immagini di paesaggio, con le attente ricerche formali per i monumenti biellesi, fino ai bellissimi ritratti di personaggi e dei componenti della famiglia, costruiti con meticolosa cura, fino ai ritratti, particolari quelli femminili, alcuni caratterizzati dai abiti sfarzosi indossati dalle signore, come quello della "sorella Maria", della "madre Rosa Sella" o quello della "moglie Clementina Sella" in cui sembra affermarsi la ricerca intimistica.

Sulla scia dei grandi pittori e ritrattisti del tempo, ma con un mezzo assolutamente nuovo che l'arte pittorica invidierà, e poi cercherà di superare distruggendo la perfezione. Molti in mostra i trattati sulla nuova arte fotografica, facenti seguito a quel primo "Plico del fotografo", di Giuseppe Venanzio Sella, pubblicato nel 1856 e subito tradotto in francese. A testimoniare lo spirito sociale del momento, anche qualche curiosità: il singolare messaggio augurale "per le nozze di Carlo Sella e Chiara Pozzo", in cui, ritratti in due grandissime foto di gruppo, gli operai e le operaie del



Quadro raffigurante San Giobbe, protettore dei filatori di seta, affisso sull'altare dell'oratorio dell'Albergo di virtù; ante 1743 (Mostra "Biella: ritratto di una città fabbrica")

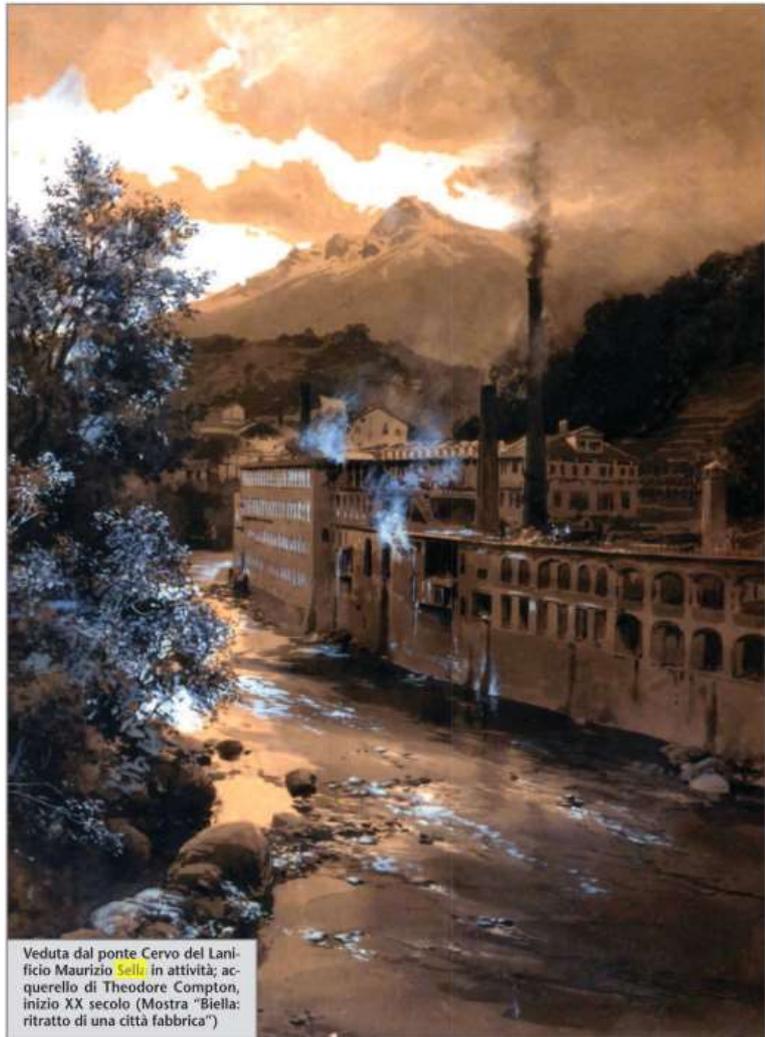
Lanificio Maurizio Sella "esultanti, offrono i loro auguri con sincero affetto e sentimenti di gratitudine". Per gli esperti, soprattutto e per gli appassionati d'arte fotografica, la mostra offre tante emozioni. Uno svelto catalogo curato da Pierangelo Cavanna, con schede illustrative e belle immagini accompagna la rassegna. Nella sala attigua, antica cappella del Lanificio, un'altra mostra propone interessanti documenti, tra i quali, con una grafia minuziosa ed elegante, uno scritto di Quintino Sella (fratello di Giuseppe Venanzio) con fotografie, disegni e pro-

getti, per narrare la storia del Lanificio Maurizio Sella: Una passeggiata nel tempo, tra passato e futuro”, dedicata alla storia del complesso immobiliare e delle sue attività. Fa parte della rassegna : **“Biella: ritratto di una città fabbrica”** un percorso narrativo che si svolge attraverso immagini, in cinque diverse sedi. Conclude il tutto la mostra **“Visioni e cambiamento. Giovani progettisti propongono idee”** allestita nello spazio più adiacente al torrente Cervo dell'antico Lanificio. Sono esposti i progetti dei giovani finalisti della settima edizione del Premio Federico Maggia in una mostra curata da Gian Luca Bazzan. La giuria, presieduta dal grande architetto ticinese Mario Botta, e composta da Nino Cerruti, Gianni Massa, Yves Nacher, Marina Salmon, Marco Triscioglio lo scorso ottobre ha premiato il vincitore: il gruppo pugliese guidato da Vito Quadrato, Tiziano De Venuto, Andrea Miccoli e Giuseppe Trapunti con il progetto **“Gravitazioni di stanze di pietra”**. Suggestiva collocazione nell'antico Salone quasi all'altezza del greto del torrente Cervo che con il rumore poderoso delle sue acque rende ancora più vigoroso l'aspetto delle antiche volte in mattoni dell' edificio, in uno straordinario confronto , quasi il continuum di un antico discorso, reso costante dalla presenza dei materiali nuovi simbolicamente coniugati con quelli delle opere parte dei progetti vincenti.

MARIATERESA MOLINERIS

Il Lanificio Maurizio Sella, in questo periodo, ospita tre mostre promosse e organizzate dalla Fondazione Sella: **L'altra macchina. Un industriale biellese e l'affermazione della fotografia in Italia, Il Lanificio Maurizio Sella. Una passeggiata nel tempo, tra passato e futuro, Premio Federico Maggia 2019: Visioni e cambiamento. Giovani progettisti fabbricano idee. Resteranno tutte aperte fino al 2 febbraio 2020 con il seguente orario: martedì e giovedì, dalle 13 alle 15; sabato e domenica, dalle 10 alle 19. Durante le Festività: dal 26 al 29 dicembre e il 6 gennaio dalle 10 alle 19; il 2**

gennaio dalle 13 alle 15. Saranno chiuse il 24 e il 31 dicembre. Possono essere visitate anche in altri orari su appuntamento, telefonando o scrivendo alla Fondazione Sella (015 2522445, fondazione-sella@fondazione-sella.org). Per gruppi e scolaresche, **L'altra macchina e Il Lanificio Maurizio Sella** resteranno visitabili fino al 28 febbraio, su appuntamento.



Veduta dal ponte Cervo del Lanificio Maurizio Sella, in attività; acquerello di Theodore Compton, inizio XX secolo (Mostra "Biella: ritratto di una città fabbrica")